

ANNO XXVIII – N. 79 – GENNAIO – APRILE 2025

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale

Quadrimestrale
dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici



tere di un'”autorità costituita” [dato che – e questo passaggio è fondamentale] l’Unione – in quanto organizzazione sovranazionale, e quindi ordinamento derivato e non originario – non esercita un proprio potere sovrano» (p. 229).

Conclude poi il volume, anche qui con tratti di originalità, il capitolo 7 rubricato come “abstract” e dal titolo evocativo e interessante (“L’Unione europea, *“A supranational organization, if each and every member state can keep it, in the interest of its own people and of the European Union!”*”) in cui utilmente l’Autore riassume le conclusioni raggiunte e propone ulteriori e interessanti spunti di riflessione per il lettore e per il futuro.

Ci sembra che questo volume meriti di essere letto, studiato e diffuso non solo nella comunità dei docenti ma anche e soprattutto in quella dei discenti (a cominciare dagli studenti universitari) perché, pur mantenendo l’impostazione manualistica e dunque didattica, costituisce un volume di apprendimento, approfondimento e riflessione sui molteplici fattori non-giuridici (storici, politici, economici, culturali, etc.) che avviarono e definiscono e modellano oggi il processo giuridico di integrazione europea. Senza una conoscenza onnicomprensiva di tali fattori non si può capire il passato, il presente e soprattutto il futuro dell’Unione sotto tutti i punti di vista, incluso quello politico. E in questo momento complicato e imprevedibile delle relazioni internazionali avere questa capacità di comprensione è forse la necessità più urgente e, a tal riguardo, il volume offre un contributo decisivo al raggiungimento di questo obiettivo.

P. BARGIACCHI

ATTUALITÀ DI HANNAH ARENDT, di Matteo Negro (a cura di), Studium Edizioni, Roma, 2024, pp. 172.

Il Volume “Attualità di Hannah Arendt”, curato da Matteo NEGRO, si presenta come una raccolta di saggi che intende rivisitare, con rigore e profondità critica, il pensiero di una delle filosofe politiche più influenti del Novecento, Hannah ARENDT. Attraverso contributi di vari Autori, il testo esplora con chiarezza e precisione la complessità e la pertinenza attuale delle idee *arendtiane* ponendo particolare attenzione a temi centrali come la natura dell’agire umano, la dimensione politica della vita e le profonde implicazioni del passaggio dalla cura del mondo al consumo.

Il Volume affronta con grande attenzione l’idea *arendtiana* del “mondo in comune” quale presupposto necessario per la realizzazione della politica autentica. Esso mette in luce come, nel pensiero di ARENDT, l’agire umano rappresenti un “poter essere altrimenti”, una possibilità costantemente minacciata dalla moderna riduzione dell’agire stesso al mero “fare”. Tale sostituzione conduce, secondo ARENDT, alla perdita della capacità autenticamente politica di innovare e creare significati condivisi riducendo l’individuo ad agente di produzione e consumo piuttosto che protagonista attivo del proprio destino e di quello collettivo.

Uno degli aspetti più originali del Volume risiede nella riflessione sulla “condizione umana” che suggerisce un ripensamento radicale della contemporaneità. Il passaggio analizzato dalla logica del consumo alla necessità di una “cura del mondo” si configura come una proposta fenomenologica sulla cultura dove emerge chiaramente il bisogno di superare un atteggiamento meramente strumentale nei confronti del reale per recuperare una dimensione esistenziale e relazionale.

Particolarmente significativo è il contributo dedicato al confronto critico tra ARENDT e MARX. Questo saggio evidenzia sia le sintonie che le profonde distonie esistenti fra i due pensatori, soprattutto rispetto alle concezioni di libertà, lavoro e alienazione. Se da un lato emerge una comune attenzione alle condizioni materiali e sociali dell'esistenza umana, dall'altro è rilevata con precisione la distanza filosofica di Arendt rispetto al materialismo storico marxiano, soprattutto nella sua insistenza sull'autonomia del politico e sulla centralità della pluralità umana.

Il tema della libertà nella "vita activa", inoltre, è affrontato con notevole acume, sottolineando come la libertà *arendtiana* non sia mai intesa come semplice assenza di vincoli quanto come capacità intrinseca dell'agire collettivo, della partecipazione attiva alla sfera pubblica e della costruzione comune di significati condivisi.

Questa visione trova particolare rilevanza nella critica contemporanea alla crescente atomizzazione sociale e all'individualismo metodologico cui è dedicato un altro contributo di questo importante Volume che evidenzia come il pensiero di ARENDT offra strumenti utili per ripensare una politica capace di superare le frammentazioni dell'umano.

Il Volume, dunque, si caratterizza per la capacità di restituire un quadro esaustivo e complesso del pensiero *arendtiano* proponendo una riflessione attuale, profonda e di ampio respiro filosofico.

La pluralità dei contributi consente una lettura critica e poliedrica, indispensabile non soltanto agli studiosi di filosofia politica, ma anche a tutti coloro che intendono affrontare criticamente le sfide della contemporaneità.

"Attualità di Hannah Arendt", grazie alla rigorosa cura editoriale di Matteo NEGRO, si impone come un'opera imprescindibile per la comprensione e il ripensamento della nostra attuale condizione umana.

A. L. VALVO

RESEARCH HANDBOOK ON EU DISABILITY LAW, by Delia Ferri, Andrea Broderick (Eds.), Edward Elgar Publishing, 2020, pp. 488.

Il Volume recensito raccoglie i contributi di una molteplicità di Autori di diversa provenienza accademica e fornisce un'ampia ed approfondita analisi dei più rilevanti sviluppi in tema di diritti dei disabili a livello di Unione europea. Non limitandosi alla sola Unione, il *Research Handbook* prende anche in considerazione i rapporti tra il diritto dell'UE in materia di disabilità e il diritto del Consiglio d'Europa. Inoltre, è presa in esame la conformità del diritto dell'Unione alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), nonché le lacune ancora da colmare nell'attuazione da parte dell'UE.

Analizzando gli sviluppi più importanti e recenti nel diritto dell'Unione europea in materia di disabilità, i capitoli di questo *Research Handbook* ne tracciano l'evoluzione e valutano la misura in cui i diritti dei disabili sono effettivamente protetti e promossi in vari ambiti del diritto e della politica dell'Unione, evidenziandone le connessioni, le sovrapposizioni e le incongruenze.

In particolare, il Volume si articola in tre parti, la prima delle quali incentrata sulla storia e l'evoluzione del diritto dell'Unione europea in materia di disabilità, il suo ambito di applicazione e gli aspetti istituzionali. Specifica attenzione è data alla *EU disability strategy* e